

SINADOC 16455/2021

Spett.le

Comune di Bologna

contrattisubappalti@pec.comune.bologna.it

e p.c. **Comune di Bologna**

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente

c.a. **Marika Milani**

urbanistica@pec.comune.bologna.it

**Oggetto: Progetto Definitivo di ristrutturazione ed ammodernamento dello Stadio Dall'Ara.
proponente Bologna Stadio S.p.A.
Parere.**

Trattasi di intervento urbanistico per la ristrutturazione e riqualificazione dello Stadio Dall'Ara con progettazione finalizzata a realizzare un impianto per il gioco del calcio con le dotazioni di standard nazionale ed internazionale UEFA categoria 4 per una capienza di circa 30.000 spettatori (invece dei 36.500 attuali).

Il progetto intende inoltre trasformare la struttura in luogo di spettacolo ed intrattenimento attivo anche al di fuori degli eventi sportivi, dotato di spazi e attrezzature adatti a tutte le fasce di età.

Il progetto "Stadio" (SF 55.000 mq - Su 33.957 mq - H max 35,3 mt) prevede:

- demolizione quasi completa della struttura metallica, realizzata per i Mondiali del '90, e del terzo anello contenuto nella struttura con recupero a vista dell'originaria struttura muraria
- copertura di tutti posti a sedere
- eliminazione della pista di atletica e conseguente avvicinamento delle curve e delle tribune
- realizzazione di uffici, museo e store BFC, ristoranti, sale multifunzionali, bar, palestre, baby club, area relax, ecc.
- aumento di volume circa 93% al netto delle coperture, circa 223% al lordo delle coperture

Fa parte del progetto di ristrutturazione e ammodernamento dello Stadio Dall'Ara anche l'area "Antistadio" posta a nord di via Andrea Costa per una Superficie Fondiaria complessiva pari a 93.200 mq.

Il progetto "Antistadio" (SF 38.201 mq - H max 11,4 mt) prevede:

- rifacimento completo della pista di atletica e del campo da calcio da trasformarsi in erba sintetica
- adeguamento di spogliatoi e tribune
- demolizione dell'attuale bocciola e ricostruzione di edificio commerciale e ristoro (1.700 mq su 1.802 mq)
- realizzazione di una Fan Zone
- realizzazione di un parcheggio in struttura (2 piani) da 499 posti con copertura attrezzata con pannelli fotovoltaici (SF 6600 mq)

Le aree non risultano comprese all'interno di quelle contraddistinte da pericolosità o rischio idraulico derivanti da PGRA o PSAI Reno, né vengono segnalate situazioni di rischio idraulico

In relazione all'intervento Urbanistico sono state analizzate le scelte progettuali in riferimento agli obiettivi ed alle azioni del PUG.

In relazione ai vincoli presenti si evidenzia che tutta l'area dell'Antistadio ricade in zona di rispetto del cimitero relativamente al quale sussiste un divieto di edificabilità per una fascia di metri 200 dal perimetro. In tale area è prevista la costruzione del nuovo parcheggio Multipiano (edificio 5) nonché la nuova costruzione di locali ad uso commerciale e di servizio (edificio 4), in parte anche all'interno della fascia di 50 metri dal perimetro del cimitero. Si rimanda al parere dell'Azienda USL la fattibilità dei nuovi interventi previsti in fascia di rispetto cimiteriale.

Esaminata la documentazione complessivamente fornita ed a seguito di quanto illustrato ed emerso nel corso dell'incontro del 10/06/2021 si evidenzia e si esprime quanto segue:

- **Suolo-sottosuolo ed acque sotterranee**

In relazione al piano di indagini preliminari delle aree di pertinenza dello Stadio/Antistadio già svolte presso il sito, ma non in contraddittorio con Arpae, e le integrazioni proposte e condivise, visti anche gli incontri tecnici svolti con Arpae e CoBO, del 4 e 10 gennaio 2022 si rileva nuovamente la necessità di presentazione della notifica, da inviare ad Arpae - AACM, dell'accertato superamento delle CSC ai sensi dell'art. 242 D.Lgs.152/06.

In ogni caso la realizzazione degli interventi sarà subordinata alle prescrizioni del procedimento di bonifica.

Si esprimono prescrizioni.

- **Acque e Permeabilità:**

Rispetto al tema della **permeabilità**, il riferimento è costituito dal RUE che per le "Attrezzature" richiede, nelle trasformazioni, un elevato indice di permeabilità, da raggiungersi con una progettazione

delle superfici che verifichi il raggiungimento di un livello di eccellenza (=6) per il RIE o che mostri un miglioramento di tale indice rispetto alla situazione attuale . La documentazione presentata attesta un miglioramento molto modesto e molto lontano dal livello di eccellenza . In particolare in area Antistadio, la realizzazione del campo sportivo in erba sintetica e del parcheggio multipiano porta ad una diminuzione della permeabilità. Sono inoltre previsti abbattimenti di 29 piante di prima grandezza (oltre ai 10 esemplari nel lotto dello stadio). Al fine di massimizzare il drenaggio al suolo di portate meteoriche si chiede che la progettazione preveda la realizzazione dei volumi di laminazione al di sotto di superfici edificate o comunque da impermeabilizzare (strade, parcheggio multipiano ecc.) e che le portate drenate dal campo di calcio e dalla pista in sintetico dell'antistadio vengano smaltite nel suolo circostante anche mediante l'utilizzo di SUDS di cui all'art. 53 c.2 del Regolamento Edilizio vigente.

Reti fognarie di progetto : sono previste reti separate per le acque reflue nere, per le acque meteoriche ricadenti sui coperti e per le acque meteoriche ricadenti sulla viabilità interna e percorsi. L'area in esame (Stadio ed Antistadio) risulta interessata dalla presenza di corsi d'acqua al perimetro ed il principale è il Canale di Reno. Il Rio Meloncello, ed altri scoli minori che recapitano nel Canale di Reno, anche se interessati da scarichi di nuclei isolati o case sparse non fanno parte della rete fognaria comunale, come erroneamente indicato nella Relazione idraulica; si rileva tuttavia che il tracciato del Rio Meloncello in area urbana risulta tuttora da verificarsi in quanto non univoco nelle mappe della Regione Emilia Romagna e del Comune di Bologna. Inoltre, il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna non risulta essersi espresso in merito ad un eventuale recapito nel Rio Meloncello del quale non sono tuttora note le condizioni del condotto interrato. Le mappe cartografiche del Comune di Bologna evidenziano invece la presenza di una condotta fognaria in CLS DN 600 in derivazione dall'area Stadio con recapito finale al Canale del Reno; tale condotto risulta murato in corrispondenza del punto di consegna al corso d'acqua superficiale e negli elaborati di progetto si dichiara che si intende abbandonarlo anche se tuttora non risulta dimostrata l'impossibilità di recuperarlo .

Stadio: si prevede il recupero delle acque meteoriche incidenti sulla copertura dello stadio ad uso irriguo del campo di calcio e per l'alimentazione della rete di scarico cassette wc dello stadio stesso. Per le acque meteoriche non riutilizzate e/o raccolte da altre superfici è prevista la raccolta in rete bianca separata di progetto il cui recapito risulta tuttora essere previsto nella rete fognaria pubblica mista esistente; nel merito si ribadisce quanto precedentemente espresso, anche in fase di esame dello studio di fattibilità, relativamente alla necessità di convogliare tutte le portate meteoriche non riutilizzate al Canale di Reno nel rispetto dell'invarianza idraulica e/o delle prescrizioni idrauliche espresse dal Gestore.

Si ritiene pertanto che, allo stato attuale e con le informazioni disponibili, la progettazione debba prevedere la realizzazione di un nuovo condotto di collegamento della rete bianca separata dello Stadio con il Canale di Reno ; in alternativa può essere valutato il ripristino del collettore CLS DN600 esistente e del suo collegamento con lo stesso Canale di Reno

Inoltre, dato il recapito in acque superficiali della rete bianca separata di progetto, a tutela del recettore e della qualità delle acque superficiali, si ritiene necessario prevedere una gestione diversa per le superfici esterne adibite a carico e scarico merci delle attività commerciali e di ristorazione e delle isole ecologiche pubbliche e private.

Non si concorda con quanto sostenuto dal progettista in merito alla classificazione delle *acque reflue*

dai locali tecnici (acque di condensa e reflue di controlavaggio resine a scambio ionico). Per tali acque reflue e per altre eventualmente presenti (es. lavanderie) l'assimilabilità alle acque reflue domestiche ai sensi dell'Art. 101 c7 lettera e del D. lgs 152/06 dovrà essere dimostrata secondo quanto definito dalla normativa regionale (qualità e quantità). Restano pertanto da considerarsi **acque reflue industriali** eventualmente assimilabili alle acque reflue domestiche con obbligo di acquisizione della necessaria Autorizzazione allo scarico / Autorizzazione Unica Ambientale. Si ribadisce pertanto la necessità di realizzare una rete dedicata per l'allaccio in pubblica fognatura delle acque reflue industriali con individuazione del punto di misurazione dello scarico. Tale rete non dovrà interferire con la rete nera separata interna e/o con la rete nera separata e rete industriale della piscina adiacente .

Antistadio: le nuove reti sono separate per acque meteoriche ricadenti sui coperti, acque meteoriche ricadenti sulle superfici carrabili e pedonali ed acque reflue domestiche. Il progetto di nuove reti riguarda solamente la parte individuata come area di intervento comprendente le superfici e le pertinenze dei nuovi edifici; si suppone pertanto che anche nelle ristrutturazioni previste nella restante porzione di area i recapiti siano mantenuti invariati in quanto l'area di intervento reale riguarda tutto l'Antistadio, come infatti indicato nello Studio di Fattibilità Ambientale . Per quanto attiene all'edificio 3 che confina con la zona di intervento individuata in planimetria, attualmente i coperti recapitano sul suolo e data la posizione dell'edificio possono essere facilmente allacciati alla rete bianca separata di progetto; in considerazione della ristrutturazione da farsi si ritiene opportuno anche prevedere il recupero di portate per usi non pregiati come per il nuovo edificio commerciale. Inoltre il rifacimento in erba sintetica del campo da calcio, che peggiora la permeabilità dell'area, rende necessario un sistema di drenaggio che non deve essere recapitato in pubblica fognatura, pertanto, se non collettato in acque superficiali con i presidi necessari, tali portate dovranno comunque essere smaltite come attualmente avviene e quindi sul suolo.

Per quanto attiene al progetto delle nuove reti meteoriche, la Relazione tecnica illustrativa del progetto documenta la gestione della prima pioggia per le superfici di carico e scarico dell'attività commerciale con sistema di intercettazione di emergenza e scarico nella rete bianca separata di progetto; si precisa che lo scarico delle acque di prima pioggia deve essere recapitato alla rete nera separata o alla pubblica fognatura mista . Inoltre la gestione della prima pioggia prevista per le superfici scoperte del nuovo parcheggio multipiano si ritiene di norma non necessaria, a meno di diversa prescrizione del Gestore/Autorità competente del reticolo superficiale ricevente; invece il sistema di raccolta delle superfici carrabili coperte deve essere connesso alla rete nera separata o alla pubblica fognatura mista analogamente a quanto avviene per le reti di raccolta dei garage.

Si esprimono prescrizioni.

Laminazione:

Stadio : è' prevista la realizzazione di una vasca di laminazione con volume di 1400 mc in prossimità dell'attuale locale caldaia. Il volume previsto continua ad essere ampiamente insufficiente al fine di rispondere alle prescrizioni delle norme PSAI; infatti per la sola parte dello stadio risulta calcolata una superficie impermeabile di 38.783 mq al netto delle superfici semipermeabili e permeabili che scolano all'interno della rete di raccolta, ivi compreso il campo da calcio . Inoltre al fine del posizionamento deve essere considerato il punto di allaccio al condotto (nuovo o esistente) verso il Canale di Reno.

Antistadio: dalla Relazione tecnica illustrativa si evince che l'area del parcheggio e l'area del commerciale saranno dotate di due sistemi di laminazione indipendenti (400 mc per il parcheggio e 170 mc per l'area commerciale) dimensionati nella misura di 500 mc/ettaro di superficie impermeabilizzata (12.444 mq totali e non completamente connessi).

Non vengono considerate le altre superfici anche se vi sono previsti interventi ma, per quanto attiene all'edificio 3 che, come detto in precedenza, si ritiene debba essere collettato alla nuova rete fognaria di progetto, la superficie collettata deve essere considerata al fine del dimensionamento del volume di laminazione.

Si esprimono prescrizioni.

Consumi

Stadio: si stima un consumo annuale totale di 14.564 mc di acqua, sulla base di un numero di abitanti equivalenti calcolati in considerazione di quattro diversi scenari che prevedono una variazione dai 1094 AE dei week end partita ai 238 AE delle settimane senza evento sportivo .

Il livello prestazionale di eccellenza delle NTA del RUE (120l/AE/g) si rispetta in considerazione del fatto che risulta previsto il recupero delle acque meteoriche ricadenti sul coperto per l'alimentazione di scarichi wc ed orinatoi e per l'irrigazione del campo da gioco. Il consumo di acqua non potabile per la rete wc risulta valutato potenzialmente fino a 5.400 mc circa con valori variabili in relazione alla piovosità ed all'occupazione della struttura. Per l'irrigazione del campo da gioco il progetto prevede un consumo di circa 500 lt / mq annuo.

Le vasche di accumulo (una da 20 mc per campo da gioco ed una da 105 mc per la rete interne dei bagni) saranno da collocarsi in corrispondenza dell'attuale centrale termica e saranno dotate di troppo pieno di emergenza connesso alla vasca di laminazione.

Antistadio: vengono valutate solo in riferimento agli abitanti equivalenti fruitori dell'edificio commerciale e di servizio (Edificio 4) ed in relazione ad usi non pregiati per alimentazione delle cassette WC dei servizi igienici o per uso irriguo. Si prevede quindi il recupero delle portate ricadenti sui coperti dell'Edificio 4 (1700 mq) mediante realizzazione di un volume complessivo di accumulo dimensionato in 100 mc circa.

Non vengono considerati i consumi necessari per l'irrigazione del campo da gioco e per i gli spogliatoi. Si prende atto evidenziando che anche le portate ricadenti sul coperto dell'edificio 3, che attualmente sono recapitate sul suolo, nel corso della ristrutturazione possano essere facilmente collettate alla rete bianca separata di progetto e quindi facilmente recuperate, a monte della laminazione, per gli usi non pregiati da svolgersi all'interno dello stesso edificio (rete wc) ed eventualmente utilizzando lo stesso sistema già in progetto adeguatamente potenziato.

Non risultano considerate le portate necessarie all'uso irriguo del campo da calcio in sintetico.

Si esprimono prescrizioni.

- **Rumore:**

Il presente parere è reso sulla base delle attività descritte e delle informazioni contenute nello studio acustico di Novembre 2021, redatto dallo studio "Airis srl" a firma di TCA.

Detto studio è finalizzato alla valutazione degli effetti sul clima acustico derivante dal progetto di ristrutturazione e riqualificazione dello stadio Dall'Ara, anche al fine di determinare la compatibilità acustica dell'intervento tenendo conto dello stato attuale.

Il progetto con ricadute acustiche è sostanzialmente riconducibile alla riduzione dei posti disponibili di ca. 6000 unità, la copertura di tutti i posti seduti la realizzazione di attività commerciali all'interno della struttura.

All'area interessata alle emissioni acustiche dell'attività oggetto di intervento la classificazione acustica del comune di Bologna è assegnata la terza e la quarta classe acustica.

I ricettori maggiormente impattati sono costituiti dal contesto urbanistico consolidato posto in prossimità della stadio che consta di edifici anche di 8 piani.

Il clima acustico attuale è naturalmente influenzato dalla viabilità urbana che interessa l'area di intervento.

Al fine di caratterizzare l'attuale clima acustico sono stati realizzati nel 2017 5 monitoraggi di lunga durata pari a 24 ore, e 15 misure brevi, tale campagna di misura finalizzata a quantificare il clima acustico in un giorno feriale. Durante tali misure sono stati acquisiti anche i conteggi di traffico osservato dall'operatore. A ottobre 2021 sono state eseguite ulteriori misure al fine di caratterizzare il clima acustico durante lo svolgimento di una partita (Bologna Milan 22000 spettatori circa) 3 monitoraggi di lunga durata (24 ore in P1 P2 e P3) e negli stessi siti di misura 3 misure di media durata per caratterizzare acusticamente l'evento partita.

Completano l'acquisizione di dati fonometrici delle misure brevi fatte all'interno dello stadio prima dell'inizio della partita al fine di tarare il modello di simulazione per valutare la prestazione acustica della copertura di progetto

I dati sperimentali acquisiti sono stati utilizzati all'interno del modello previsionale con il quale è stata realizzata la morfologia tridimensionale dell'area progettuale, al fine di simulare i seguenti scenari acustici, previa la taratura dell' algoritmo che ha restituito differenze tra i valori misurati e quelli simulati inferiori a 1,5 dB(A).

Gli scenari simulati sono stati i seguenti sia per lo scenario c.d. attuale sia per lo scenario futuro: Giorno feriale medio, Sabato senza partita e Sabato con partita. Non sono stati simulati altri scenari di riferimento.

Per quanto riguarda tutti gli scenari attuali si prende atto che vi è un superamento diffuso differenziato sui diversi ricettori, in particolare nella differenza tra sabato senza partita e sabato con la partita si ha un incremento dei livelli acustici su alcuni tratti stradali ed una riduzione su altri, in funzione delle modifiche ai flussi di traffico dettate dall'evento partita.

Nello scenario futuro, simulato tenendo conto dei flussi di traffico di progetto, gli impianti tecnologici previsti e il rumore antropico del ristorante lato San Luca, la situazione resta simile e continua ad esserci un un superamento diffuso dei limiti di norma sui bersagli acustici ma i livelli rimangono invariati rispetto allo scenario ante operam ed i ricettori non subiscono superamenti dei limiti o peggioramento di superamenti già presenti nell'ante operam.

In relazione alle sorgenti sonore “fisse” viene eseguita una previsione dei limiti di immissione differenziale stimando il contributo del rumore derivante dagli impianti tecnologici, per altro ubicati in vani tecnici e soprattutto il rumore antropico. Le previsioni che ne discendono sono di sostanziale rispetto dei limiti o per il non superamento dei limiti di immissione differenziale pari a 3 dB(A) nel periodo notturno o per il presunto non raggiungimento della soglia di applicazione del criterio differenziale. Le previsioni effettuate dai tecnici estensori della documentazione di impatto acustico, con le modalità sopra riassunte e conformemente ai criteri regionali di cui alla delibera 673/2004, hanno evidenziato nello scenario progettuale una situazione non dissimile dall'attuale.

La documentazione acustica contiene inoltre una stima dell'abbattimento acustico della copertura eseguita con idoneo software attraverso il quale viene osservato un guadagno acustico rispetto il ricettore maggiormente impattato dall'evento partita, ovvero posto in facciata all'ultimo piano dell'edificio su piazza della Pace in 5 dB(A).

Viene infine delineata anche una valutazione di impatto acustico derivante dall'attività cantieristica dalla quale emerge una previsione di livelli sostanzialmente conformi con la regolamentazione regionale delle attività temporanee.

Fermo restando quanto sopra esposto, sulla base dei contenuti della documentazione tecnica esaminata si prende atto che il progetto di riqualificazione non introduce delle evidenti criticità acustiche rispetto alla situazione attuale, si pone tuttavia l'attenzione sui seguenti aspetti:

- gli interventi presso l'area dell'antistadio non vengono minimamente trattati e anche se la distanza da ricettori sensibili in rapporto alla tipologia degli interventi non paiono acusticamente rilevanti era quanto meno opportuno trattarli, tali valutazioni di impatto acustico pur in forma semplificata, dovranno essere eseguite in una successiva fase progettuale;
- non viene esplicitato quale sia l'impatto dell'evento partita, sui bersagli acustici maggiormente interessati dalle partite (edificio alto in piazza della pace) nella situazione attuale ed in quella futura, in quanto i livelli presso i bersagli 6, 7, 8 e 9 non paiono tenere conto dei livelli misurati e simulati presso il punto PR3
- fermo restando che, pur con i limiti e l'incertezza del modello predittivo, viene dimostrato il rispetto del limite differenziale presso i ricettori posti a sud del ristorante, la scarsa efficacia degli strumenti di previsione per il rumore antropico, caratterizzato da una grande variabilità, deve porre l'attenzione sulla potenziale criticità rappresentata dall'attività di ristorazione nei giorni di no-match day”. L'introduzione di una sorgente di rumore decisamente impattante nel periodo notturno in un clima acustico di alta qualità presso i ricettori 19, 20, 25, 28 porta a ritenere sicuramente possibile, se non probabile, l'insorgere di futuri contenziosi.

Si esprimono prescrizioni.

- **Campi Elettromagnetici ad Alta Frequenza (RF):**

Impianti Radio- TV:

In base alla localizzazione degli impianti Radio-TV, derivante dalla presentazione delle domande intervenute ai sensi del capo II della L.R. 30/00, dalle informazioni riportate nel PLERT della Provincia di Bologna e dal Catasto degli impianti Radio-Tv del Ministero dello Sviluppo Economico- Ispettorato Territoriale delle Telecomunicazioni, non risulta la presenza di impianti di diffusione Radio-TV entro un raggio di 500 metri dai confini del lotto coinvolto dalle future opere di progetto. Nell'intorno sono presenti alcuni impianti di solo collegamento punto-punto che per le loro caratteristiche tecniche (potenza < 7 Watt) e di funzionamento non determinano interferenze o vincoli con gli edifici presenti e di progetto.

Si segnala che sia l'area dell'Antistadio che quella dello Stadio ricadono all'interno delle aree di divieto di localizzazione per gli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, individuate all'art. 4 commi 1 e 2 della Lr n. 30/2000.

Tuttavia, poiché il progetto non prevede la realizzazione di nuovi impianti fissi per la diffusione radiotelevisiva, questo risulta coerente con il vincolo di localizzazione sopra citato.

Impianti Fissi per la telefonia mobile:

Attualmente su tre delle torri di illuminazione dello Stadio sono presenti gli impianti radianti dei gestori Telecom, Vodafone (2 impianti) e WindTre (2 impianti); inoltre sulla copertura della tribuna, sono installate diverse microcelle del gestore Vodafone.

In base a quanto indicato nella documentazione presentata, il progetto, che prevede la demolizione delle torri d'illuminazione e il rifacimento della copertura della tribuna, non contempla l'ipotesi di realizzazione di nuovi impianti fissi per la telefonia, così come indicato anche nella "relazione urbanistica".

Nel caso in futuro sia prevista la realizzazione di nuovi impianti fissi di telefonia (che dovrà tener conto dei vincoli di localizzazione presenti nell'area dello Stadio e dell'Antistadio), questa Agenzia si esprimerà per quanto di competenza, nell'ambito dei relativi procedimenti di autorizzazione previsti dalle normative di settore.

- **Campi Elettromagnetici a Bassa Frequenza (ELF)**

Esaminata la documentazione trasmessa, anche ad integrazione, si pongono le seguenti osservazioni:

1. Le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza esistenti che si collocano a minor distanza dall'areale oggetto di verifica si riferiscono a:
 - linee elettriche interrate a media tensione ubicate lungo le infrastrutture stradale presenti nell'areale oggetto di verifica;
 - cabine di trasformazione secondarie MT/BT presenti all'interno dell'area e nell'intorno territoriale.

Come si osserva dall'immagine 1 sotto riportata, è presente una cabina secondaria nella parte est al di sotto delle gradinate dello stadio.

Immagine n. 1 – Ortofoto dell'area d'interesse con evidenziati, in arancione, i tracciati degli elettrodotti esistenti in Media Tensione interni e vicini a tale area.



- per ciò che concerne il sistema elettrico di distribuzione, è prevista la realizzazione di n. 4 nuove **cabine secondarie di trasformazione**, una per ognuno dei quattro quadranti in cui è stato diviso concettualmente l'impianto. In ognuna di tali cabine sarà installato n.1 trasformatore della sottostazione di alimentazione ordinaria da 1250 kVA, n.1 trasformatore della sottostazione dell'alimentazione di emergenza da 1250 kVA e un UPS da 150 kVA. Il progettista associa alle cabine sopra citate una **DPA di 3,5 metri**, da applicarsi a tutte le pareti delle cabine.

Le due **cabine di consegna** dell'Ente Distributore in progetto saranno posizionate a sud-est dell'impianto con accesso da Via dello Sport e le due **cabine utente/cliente** saranno adiacenti a quelle di consegna: sia per le cabine di consegna che per le cabine utente/cliente non è prevista l'installazione di trasformatori MT/BT.

SI OSSERVA che non sono state fornite, come richiesto ad integrazione, delle tavole in cui siano riportate le sezioni orizzontali e verticali di tutti i locali tecnici contenenti trasformatori con la rappresentazione delle estensioni delle DPA e delle aree/luoghi sottostanti, sovrastanti e confinanti impattati dalle DPA dove saranno previste permanenze prolungate di persone per più di 4 ore giornaliere.

Tuttavia **SI PRENDE ATTO** di quanto dichiarato dal progettista nel documento intitolato " *Note di riferimento alle richieste di integrazione pervenute il 17/06/2021* " : " *Tutti i gruppi di trasformazione sono posizionati nei locali tecnici oggetto di analisi; inoltre, data la destinazione d'uso, nessuno dei locali adiacenti, interessati dalla fascia di rispetto, sarà oggetto di permanenza oltre le 4 ore giornaliere. In fase di progettazione esecutiva saranno presi gli opportuni accorgimenti per ridurre*

al minimo le DPA, ad esempio: passaggio cavi interrati e posa a trifoglio, posizionamento apparecchiature, realizzazione schermature”;

3. con riferimento alle **linee** di **Media** Tensione in **progetto**, **SI PRENDE ATTO** delle valutazioni tecniche esplicitate dal progettista nella “ *Relazione campi elettromagnetici* ”, dalla quale si evince che le **fasce** di rispetto associate a tali elettrodotti sono contenute al di **sotto** del piano di calpestio.

Le **linee** di Bassa Tensione in progetto rientrano in quelle definite di **prima** classe; pertanto ai sensi del DM 29/05/2008 le **fasce** associabili a tali linee hanno **ampiezza ridotta**, inferiori alle distanze previste dal Decreto Interministeriale n.449/88 e dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16 gennaio 1991;

4. l'impianto **fotovoltaico** in progetto sarà **collegato** alla **rete elettrica** di Media Tensione gestita dall' Ente di distribuzione con una cabina di trasformazione BT/MT. Tuttavia non sono stati indicati l'**ubicazione** di tale cabina, il **numero** e le **taglie** dei **trasformatori** che saranno installati all'interno di essa e la **DPA** associata a tale cabina;
5. **SI PRENDE ATTO** di quanto dichiarato dal progettista a pagina 43 del documento intitolato “ *Note di riferimento alle richieste di integrazione pervenute il 17/06/2021* ” : “ *Al fine di ottemperare all'art. 4 “Obiettivi di qualità” del DCPM 08/07/2018 la documentazione di progetto verrà integrata con dichiarazione da parte del legale rappresentante del Bologna Calcio relativamente alla non permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore giornaliere negli spazi e luoghi interessati dalle DPA* ” .

VISTO quanto dichiarato all'interno della documentazione pervenuta **SI RITIENE**, per quanto di competenza, di poter esprimere **un parere di massima favorevole** all'intervento esprimendo **prescrizioni** .

Si ricorda infine che in merito alla realizzazione dei **nuovi elettrodotti** in Media Tensione di proprietà del Gestore l'Agenzia si esprimerà solo a seguito di presentazione del **Progetto Definitivo**, redatto ai sensi della **L.R. 10/93**, dallo stesso proprietario degli elettrodotti in media tensione (linee e cabine di trasformazione) in conformità alle normative vigenti in materia rappresentate, in particolare, dalla Legge Quadro 36/2001, dai relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008 “Fasce”.

- **Qualità dell'Aria**

Acquisita e letta la documentazione integrativa presentata si rileva, per la parte di competenza, quanto segue:

- per quanto riguarda l'elaborato RDA-D-COO-GE-9-003 A - Studio di fattibilità ambientale
 - a) le risposte alle richieste **n. 1** “effettuare la stima delle emissioni prodotte dalle varie attività di cantiere e dalle macchine operatrici” e **n. 2** “effettuare, sulla base del bilancio di materiali approvvigionati e smaltiti, una valutazione circa l'incremento di mezzi pesanti” **sono state rimandate alla fase esecutiva**;

- b) in merito alla richiesta **n. 5** il proponente specifica che il piano di monitoraggio sarà prodotto di concerto con l'appaltatore. Allo stato attuale **manca l'indicazione della frequenza delle campagne**;
- c) in risposta alla richiesta **n. 6** "Valutare le emissioni inquinanti totali sull'area di influenza allargata (AIA) per gli scenari ipotizzati, inserendo anche la valutazione del giorno fiale con partita" il proponente rimanda al documento di impatto acustico e allo studio di fattibilità ambientale, nei quali non sono stati rintracciati i nuovi scenari emissivi. **La richiesta si ritiene non soddisfatta**;
- d) in merito alla richiesta **n. 10** circa la "verifica della possibilità di un aumento di massa fitoarborea da localizzare anche in aree non strettamente interne al confine di impianto" si precisa che l'incremento richiesto si intende aggiuntivo al bilancio già stilato a compensazione degli esemplari abbattuti. **La risposta si ritiene non esauriente**.

A seguito dell'esame dei documenti e delle integrazioni fornite si esprimono per quanto riguarda lo **Studio di fattibilità ambientale - ATMOSFERA** le seguenti valutazioni:

Gli impatti potenzialmente generati sulla componente atmosfera dagli interventi di ammodernamento dello stadio Dall'Ara e degli interventi a margine previsti (Centro Sportivo D. Lucchini - Antistadio, il potenziamento delle aree di parcheggio e la creazione di attività accessorie ricreativo-culturali) sono ascrivibili sia alla fase cantieristica degli ambiti riqualificati che alla loro fase di esercizio.

In fase di cantiere, le problematiche di impatto sulla qualità dell'aria sono connesse principalmente alle attività di scavo e movimentazione terra, demolizione e ricostruzione delle gradinate spettatori e dell'edificio ex bocciola. Si possono prevedere durante queste lavorazioni, emissione e diffusione di particolato e di gas inquinanti, a cui si aggiungeranno i contributi dovuti al flusso di veicoli pesanti destinati al trasporto, allo smaltimento e all'approvvigionamento dei materiali da e per i cantieri.

L'area principale di intervento risulta circondata da ambiti a destinazione residenziale e data l'estrema vicinanza di alcuni edifici e la presenza di ricettori sensibili (scuola elementare e asilo nido) prossimi al confine d'impianto, questa fase si può ritenere la più critica dal punto di vista dell'impatto sui ricettori.

Si può cautelativamente ipotizzare che, in particolari condizioni atmosferiche, le concentrazioni giornaliere di PM10 possano subire incrementi tali da rendere ancora più critici i superamenti del valore limite, peraltro già evidenziati dalla campagna di monitoraggio realizzata tra gennaio e febbraio 2010 nell'area "Antistadio".

In risposta alle richieste di integrazioni sono state indicate le principali misure di contenimento e mitigazione da attuare in fase di messa in opera degli interventi previsti:

- installazione di impianti di lavaggio ruote in prossimità dell'ingresso su via dello Sport e su via Andrea Costa;
- predisposizione di interventi di bagnatura delle superfici di cantiere e delle aree di stoccaggio terreni attraverso un programma di bagnature articolato su base stagionale;
- copertura dei cassoni dei mezzi destinati alla movimentazione dei materiali;
- i mezzi di cantiere viaggeranno a velocità ridotta;
- le aree destinate allo stoccaggio dei materiali verranno bagnate o coperte;
- adozione di interventi di spazzolatura ad umido per circa 500 metri di viabilità esterna prossima all'ingresso dei cantieri;

- utilizzo di pinze idrauliche per la demolizione dei materiali che possono generare polveri;
- in alcune aree di lavorazione saranno predisposte specifiche recinzioni di cantiere con teli antipolvere;
- utilizzo di mezzi ed attrezzature di cantiere a più basse emissioni inquinanti, sottoposti a regolari operazioni di manutenzione;
- in merito all'area 3 si prevede, visto la vicinanza con le case, che non sia destinata a deposito di materiali polverulenti o attività che possano generare polveri diffuse.

Come richiesto, è stata inoltre presentata una proposta di **Piano di Monitoraggio** che prevede rilevazioni dei livelli di particolato (PTS, PM10 e PM2,5) e dei parametri meteorologici in ante operam e in corso d'opera. Il campionamento delle polveri avverrà su base oraria attraverso un campionario automatico alloggiato su un laboratorio mobile, per una durata di 2 settimane, in corrispondenza di alcuni punti di misura scelti fra i ricettori di via dello Sport in adiacenza all'ingresso di cantiere e fra i ricettori vicini all'area 3 di deposito materiale.

Per quanto concerne la **fase di esercizio**, l'intervento determinerà impatti sia di natura diretta, ma non a scala locale, legate ai fabbisogni energetici sia impatti indiretti dovuti alle emissioni di inquinanti legate fondamentalmente al traffico veicolare indotto da spettatori e fruitori di tutte le strutture previste nell'ambito di intervento.

Dal punto di vista energetico la progettazione degli impianti degli edifici sarà condotta in modo da minimizzare il dispendio energetico e quindi i possibili inquinanti rilasciati in atmosfera attraverso l'abbandono dei sistemi tradizionali di riscaldamento in favore di sistemi sostenibili (pannelli fotovoltaici, pompe di calore aria/acqua, luci LED) e l'impiego di sistema di controllo per la gestione ottimizzata dei consumi (BMS).

Lo studio ha preso in considerazione le emissioni di CO2 equivalenti attuali e future, emesse dai sistemi di riscaldamento/condizionamento, di illuminazione esterna ed interna e dalla produzione di acqua sanitaria. Il metodo di stima scelto è quello relativo al calcolo per il rilascio della prestazione energetica degli edifici (di cui alla DGR 967/2015 e DGR 1275/2015), i cui fattori di emissione non si discostano in maniera significativa da quelli in uso in INEMAR.

I consumi energetici e le emissioni stimate di CO2 equivalente nei due scenari sono presentati nella tabella a fronte di un aumento di autoproduzione dai sistemi fotovoltaici, evidenziando una forte contrazione dei contributi emissivi.

Scenario	Ep n-r MWh	CO2 eq t/a
Attuale	3494	716
Futuro	1997	434
<i>diff</i>	-1497	-282

Stadio_ Fabbisogno energetico Ep n-r ed emissioni di CO2 eq

Dal computo è però esclusa tutta l'area sportiva Lucchini e pertanto è affetto da una sottostima.

Si rileva infine che il progetto prevede l'installazione di un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a diesel della potenza pari a 2500 kVA, che in caso di necessità contribuirà, seppur per un periodo limitato, ad emettere inquinanti nell'area circostante.

Tra gli impatti di natura indiretta sulla matrice aria, si identificano quelli derivanti dalle emissioni del traffico indotto dalle attività lavorative, dalle manifestazioni e dalle condizioni di congestione stradale dovute ad un potenziale sovraccarico dei flussi veicolari. Tali emissioni sono riconducibili a tre situazioni: le attività di cantiere, le giornate di partita e le attività accessorie (ristoranti, museo, superficie di vendita).

Relativamente alla fase di cantiere non è stata effettuata nessuna stima degli inquinanti emessi dagli automezzi impiegati per il trasporto, lo smaltimento e l'approvvigionamento dei materiali.

Per quanto riguarda gli effetti dovuti al traffico indotto durante le manifestazioni sportive e gli eventi secondari, nel primo caso la riduzione del numero totale di spettatori dovrebbe avere effetti positivi in quanto, a parità di mezzo utilizzato, diminuirà il numero complessivo di veicoli in circolazione. Si ribadisce però che il giorno feriale con match day rappresenterà la situazione di massima sollecitazione del sistema della mobilità, poiché ai normali flussi veicolari di una giornata lavorativa e scolastica si andranno ad aggiungere i carichi derivanti dagli spostamenti degli spettatori e del personale di servizio. Questo comporterà un effetto di congestione sui tratti interessati, già critico allo stato attuale, e quindi un peggioramento nelle condizioni emissive e immissive dell'area ristretta e allargata.

Nel secondo caso, nelle giornate ordinarie senza partita è prevedibile un incremento degli utenti quindi dei veicoli in circolazione nella zona ristretta (AIR).

Si ritiene che i possibili impatti generati dai flussi di traffico di fruitori dei servizi accessori e del personale di servizio, per lo più concentrati in orari serali, possano considerarsi di modesta entità, ovvero non comporteranno una significativa modificazione delle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera, considerando lo stato attuale della componente.

Dal punto di vista **pianificatorio**, la proposta di intervento è localizzata in comune di Bologna, classificato ai sensi della DAL 51/2011 e DGR 362/2012, area di superamento per il PM10 e l'NO2. Quindi il progetto in esame, nell'ottica di non aggravio delle emissioni in "zona rossa", deve rispettare le condizioni di sostenibilità ambientale previste dal PAIR2020. Si rileva che quanto progettato risulta beneficiare sia di interventi già attuati di mobilità ciclo pedonale sia di interventi sul lungo periodo per il TPL; mentre risultano rispettate alcune linee di azione relativamente all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile non emissiva, alle aree verdi, all'efficientamento dei sistemi di illuminazione.

In relazione a quanto sopra valutato si esprimono prescrizioni.

In relazione a quanto sopra e **fatto salvo il parere dell'Azienda USL in merito alla fattibilità dei nuovi interventi previsti in fascia di rispetto cimiteriale, ARPAE APAM esprime un parere favorevole di massima alla realizzazione degli interventi proposti a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni specifiche:**

1. La realizzazione degli interventi (Stadio ed Antistadio) è subordinata alle prescrizioni della procedura di bonifica per la quale deve essere presentata con urgenza la comunicazione ai sensi

dell'art. 242 del D.Lgs 152/06.

2. Le reti separate di acque meteoriche non riutilizzate di Stadio ed Antistadio dovranno essere connesse al reticolo superficiale (Canale di Reno) nel rispetto delle prescrizioni tecniche ed idrauliche del Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno; eventuali problemi altimetrici potranno essere superati con adeguate dotazioni impiantistiche e non dovranno costituire motivo di non allacciamento. Eventuali diversi recapiti in acque superficiali dovranno acquisire e rispettare il parere tecnico ed idraulico del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia Romagna.
3. Il recapito delle portate di acque meteoriche in acque superficiali, a meno di diverso parere dell'Autorità idraulica competente e/o del Gestore, dovrà avvenire nel rispetto dell'invarianza idraulica da garantirsi mediante la realizzazione di volumi di laminazione dimensionati secondo quanto stabilito dalle Norme PSAI (almeno 500 mc/ha di superficie impermeabilizzata o comunque scolante all'interno della rete di raccolta) dovranno pertanto essere meglio definite le superfici scolanti di progetto ed il grado di permeabilità delle diverse superfici semipermeabili.
4. Dovrà essere preventivamente acquisita la concessione per ogni immissione della rete bianca separata in corpo idrico superficiale e dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni idrauliche e tecniche ivi espresse.
5. La rete bianca separata delle superfici coperte di parcheggi ed accessi carrabili in genere e delle isole ecologiche dovrà essere idraulicamente confinata e recapitata direttamente nella rete nera separata di progetto o nella rete fognaria mista esistente.
6. La rete bianca separata delle aree di carico e scarico materie prime ed attrezzature dovrà essere idraulicamente confinata e recapitata direttamente nella rete nera separata di progetto o nella rete fognaria mista esistente oppure gestita almeno con impianti di prima pioggia dotati di sistemi di intercettazione di emergenza; in tale ultimo caso le prime piogge dovranno essere recapitate nella rete nera separata di progetto o nella rete fognaria mista esistente.
7. Eventuali sistemi di gestione delle acque meteoriche ricadenti su vie di transito e parcheggi scoperti saranno da prevedersi se richiesti dal Gestore/Autorità idraulica competente del corpo idrico recettore.
8. Al fine di massimizzare la permeabilità del suolo, tutti i volumi di laminazione e di recupero delle portate meteoriche, a meno di problemi tecnici e di sicurezza dimostrabili, dovranno essere realizzati al di sotto delle superfici per le quali è già prevista l'impermeabilizzazione (strade, parcheggio multipiano o parcheggi comunque impermeabili, ecc).
9. Presso l'Antistadio, oltre a quanto ai punti precedenti:
 - a) il sistema di raccolta delle portate meteoriche del coperto dell'Edificio 3 in fase di ristrutturazione dovrà essere connesso con la nuova rete bianca separata di progetto; tale superficie dovrà essere pertanto computata al fine della definizione del volume di laminazione necessario e possibilmente anche al fine della definizione del volume di accumulo per usi non pregiati anche all'interno dello stesso edificio;
 - b) le portate di acque meteoriche drenate dal campo di calcio e dalla pista in sintetico dovranno essere smaltite nel suolo circostante anche mediante l'utilizzo di SUDS di cui all'art. 53 c.2 del Regolamento Edilizio vigente Il drenaggio in sito di portate meteoriche potrà comunque

interessare il suolo e/o gli strati superficiali del sottosuolo mantenendo almeno 1 metro di terreno non saturo dal punto di applicazione al livello massimo dell'acquifero più superficiale e/ o dal tetto delle ghiaie . In ogni caso tali portate non potranno essere scaricate nella rete fognaria pubblica;

- c) le portate di acque meteoriche ricadenti sui coperti degli edifici 1 e 2, oggetto di intervento di ristrutturazione, dovranno preferibilmente essere drenate in sito, anche con le stesse modalità da adottarsi per i campi sportivi e di cui al precedente punto b).
10. Per lo Stadio, dovrà anche essere realizzata una rete fognaria separata dedicata per l'allaccio in pubblica fognatura delle acque reflue industriali (locali tecnici, lavanderie ed altre eventualmente presenti) con individuazione del punto di misurazione dello scarico. Tale rete non dovrà interferire con la rete nera separata interna e/o con la rete nera separata e rete industriale della piscina adiacente.
11. Per la messa in esercizio delle nuove reti fognarie pubbliche bianche separate dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico in acque superficiali.
12. Prima dell'attivazione dello scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Unica Ambientale.
13. Nel caso si debba prevedere l'installazione di serbatoi interrati per il gasolio e relative tubazioni di connessione tra la zona di carico ed i serbatoi nonché di distribuzione verso i gruppi di continuità, questi dovranno essere preferibilmente posati a vista in camera interrata realizzata in calcestruzzo armato, internamente impermeabilizzato con vernici epossidiche; tale camera dovrà essere facilmente accessibile in sicurezza per le ispezioni visive periodiche di monitoraggio ed i necessari interventi di manutenzione. Dovrà comunque essere previsto un programma di monitoraggio della tenuta dei serbatoi di gasolio e delle relative tubazioni di connessione tra la zona di carico e la distribuzione.
14. Per quanto attiene la potenziale criticità acustica rappresentata dall'attività di ristorazione nei giorni di no-match day", la progettazione del ristorante presso lo Stadio dovrà prevedere l'adozione di tutti gli accorgimenti progettuali necessari e possibili al fine di mitigare la sorgente areale costituita dalla distesa.
15. Nella successiva fase progettuale dovrà essere valutato l'impatto acustico anche per l'Antistadio, eventualmente anche in forma semplificata.
16. All'interno delle estensioni delle Distanze di Prima Approssimazione, pari a 3.5 metri da tutte le pareti orizzontali e verticali delle n. 4 cabine di trasformazione MT/BT in progetto, che dovrà essere dichiarata dal Gestore della cabina secondaria esistente nella parte est al di sotto della gradinata dello stadio, e che dovrà essere calcolata per la cabina di trasformazione BT/MT collegata all'impianto fotovoltaico in progetto, non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere.
17. Nel caso in cui all'interno dei locali delle cabine di trasformazione, di consegna e dell'utente/cliente in progetto siano eventualmente collocate delle ulteriori trasformazioni dovranno essere valutati e forniti i valori complessivi delle Distanze di Prima Approssimazione, determinati congruamente sulla base del

numero e delle potenze dei trasformatori installati.

18. Dovranno essere fornite all'Ente competente le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle Distanze di Prima Approssimazione associate alle cabine di trasformazione in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003.
19. Cantierizzazione e fase di esecuzione dei lavori: oltre alla rigorosa applicazione delle misure e degli accorgimenti proposti nello Studio di fattibilità ambientale e successive integrazioni, in attuazione alle misure previste dal PAIR in tema di contrasto alle emissioni di polveri diffuse (§ 9.4.3.4) siano previste le seguenti misure di mitigazione e contenimento sia delle emissioni diffuse di polveri sia degli inquinanti gassosi:
- le macchine di cantiere alimentate a gasolio siano dotate di filtri di abbattimento del particolato;
 - limitare l'altezza di caduta dei materiali in caso di carico/scarico dai mezzi di cantiere;
 - delimitare con barriere fisiche le aree di stoccaggio dei materiali polverulenti o derivanti da demolizioni;
 - relativamente all'attività di bagnatura integrare il programma impostato con la voce "frequenza giornaliera di applicazione", che preveda 2 applicazioni al giorno da effettuarsi comunque tutte le volte che se ne verifichi l'esigenza, in relazione alle specifiche condizioni atmosferiche;
 - nel caso di utilizzo di martello demolitore e comunque nelle fasi di demolizione sia prevista la bagnatura del materiale in demolizione con mezzi o impianti di nebulizzazione e umidificazione.
 - sia prevista la pulizia della viabilità pubblica in ingresso ed uscita dai cantieri. Estensione e frequenza saranno da concordare con l'Amministrazione comunale e dovranno comunque essere idonee al fine di evitare dispersione di polveri nell'intorno.
20. Piano di monitoraggio ante operam e in corso d'opera: al fine di garantire un'adeguata e completa informazione delle rilevazioni effettuate si richiede che:
- il Piano concordato con l'Appaltatore sia condiviso con gli enti territorialmente competenti;
 - le campagne di misura dovranno garantire 4 monitoraggi annuali con frequenza trimestrale per ciascun sito per tutta la fase di ante operam e di corso d'opera;
 - tra i parametri da rilevare per il corso d'opera siano comprese anche le PTS;
 - l'unità di misura dei parametri monitorati sia espresse in microgrammi /metro cubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$);
 - l'unità di misura dei parametri monitorati sia espresse in microgrammi /metro cubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$);
 - le teste di prelievo "polveri" siano sottoposte alla pulizia regolare di ugelli e impattori al massimo ogni 7 giorni e sia effettuata la taratura del flusso di aspirazione a inizio e fine campagna;
 - sia prevista a margine della campagna la stesura di apposite relazioni che dovranno almeno riportare gli esiti delle misure, le loro elaborazioni e le correlazioni con le condizioni meteorologiche, nonché l'indicazione delle lavorazioni e delle attività di cantiere concomitanti al monitoraggio;
 - nel caso di segnalazioni o esposti di natura ambientale inerenti problematiche legate la

polverosità diffusa, si chiede di prolungare le campagne già in corso di svolgimento o di approntarne di nuove, finalizzate alla verifica delle situazioni critiche e all'eventuale adozione di misure mitigative necessarie alla tutela dei ricettori interessati.

21. Fase di esercizio:

- relativamente ai gruppi elettrogeni di emergenza, si chiede qualora fattibile da un punto di vista delle prestazioni energetiche, di optare per soluzioni che minimizzino le emissioni (alimentazione a metano) e di installare un sistema di abbattimento delle emissioni (per esempio attraverso un filtro antiparticolato);
- per quanto riguarda l'evento sportivo in un giorno feriale, si chiede di prevedere ulteriori misure mitigative atte a ridurre i fenomeni di congestione sulla rete stradale interessata sia nell'area ristretta che allargata;
- si richiama l'art 24 comma b delle NTA del PAIR2020, che impone per gli esercizi commerciali e degli edifici con accesso al pubblico l'obbligo di chiusura delle porte di accesso per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo;
- si chiede, al fine di ridurre l'utilizzo dell'auto privata, di aumentare l'attrattività nei confronti della mobilità sostenibile e condivisa, di rendere disponibili spazi dedicati ai servizi di sharing (monopattini e auto elettrici);
- si chiede di valutare la possibilità di installare sistemi mini-eolici o fotovoltaici sulle parti sommitali degli edifici dell'area del centro sportivo Lucchini - Antistadio e della ex Bocciofila;
- si chiede di accrescere il numero di esemplari arborei di nuovo impianto occupando aree anche non necessariamente comprese nei limiti degli impianti sportivi.

L'istruttoria tecnica è stata eseguita da Albertelli Patrizia, Gherardi Maurizio, Riberti Roberto, Bontempelli Daniele, Cardone Giancarlo, Ugolini Pamela ai quali potrete rivolgerVi per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

La Responsabile del Distretto Urbano -Montagna
Dr.ssa Paola Silingardi
(o suo delegato)

Firmato digitalmente.